

Le donne e l'astrattismo Villa Olmo riapre all'arte

L'evento. L'inaugurazione di venerdì segna il ritorno delle grandi mostre. Un lungo percorso attraverso l'altra metà di avanguardie anche comasche

ALESSIO BRUNI ALTI

Conto alla rovescia per la nuova grande mostra a Villa Olmo. La prima di questa amministrazione che arriva proprio sul filo di lana della fine della legislatura. "Astratte. Donne e astrazione in Italia 1930 - 2000", curata dall'esperta **Elena Di Raddo**, sarà inaugurata venerdì alle 17.

Teri mattina è iniziato l'arrivo delle opere delle trentanove artiste che «raccontano l'altra metà dell'avanguardia che si è confrontata con il tema dell'astrazione». La particolarità di questa scelta, infatti, sta tutta nel suo concentrarsi sulle figure femminili, tutt'altro che di secondo piano in campo artistico, anche con le esperienze più innovative.

Artiste dimenticate

«Si tratta di una forma di restituzione - aveva raccontato la curatrice su queste pagine - perché l'arte, quando è creata da donne, come avviene in altri campi, viene meno considerata: basti pensare che opere firmate da un'artista hanno spesso quotazioni inferiori da quelle firmate da un artista» (quando un apostrofo fa tutta la - ingiusta - differenza).

«La storia dell'arte astratta infatti, in Italia come nel resto d'Europa, è una storia sostanzialmente al maschile - scrive Elena Di Raddo - scardinata per la prima volta nel 1980 dall'importante mostra "L'altra metà dell'avanguardia", a cura di **Lea Vergine**, che per la prima volta, porta alla luce le donne dimenticate dalla storia dell'arte, tra cui anche alcune artiste parte del gruppo degli astrattisti comaschi, le stesse che sono state raccontate in occasione delle grandi mostre "Women in abstraction" al Guggenheim Museum di Bilbao e "Elles font l'abstraction" al Centre Pompidou di Parigi».

E proprio in quest'ultima occasione Di Raddo aveva te-



Lavori in corso a Villa Olmo per l'allestimento della mostra "Astrattiste"

Scheda

La mostra

"Astratte. Donne e astrazione in Italia 1930 - 2000" a cura di Elena Di Raddo, dal 19 marzo al 29 maggio da martedì a domenica, dalle 10 alle 18. Biglietto intero 7 euro; biglietto ridotto 5 euro; accesso gratis per bambini under 6, disabili con accompagnatore, un insegnante ogni 15 studenti, soci Icom, giornalisti e guide turistiche con tesserino; family pass 12 euro (due adulti e due ragazzi 6-18 anni); biglietto cumulativo 12 euro (Villa Olmo, Pinacoteca e Tempio Voltiano). Accesso con green pass rafforzato.

nuto un incontro incentrato su **Carla Badiali, Cordelia Cattaneo e Carla Prina** e sul contributo delle artiste comasche all'astrattismo italiano tra le due guerre, lo spunto iniziale di questa mostra.

Visibili per la prima volta

Come annunciato, molte delle opere in mostra provengono da collezioni private e saranno, quindi, visibili in alcuni casi per la prima volta dopo molto tempo così come altre conservate a Palazzo Volpi, ma non esposte nelle sale della pinacoteca.

Il percorso della mostra sarà suddiviso in aree tematiche partendo dalle pioniere, molte delle quali ebbero un legame stretto con la città di Como, «luogo unico in Italia per l'arte astratta grazie alla

presenza e al dialogo della pittura con l'architettura razionalista, ma anche alla presenza dell'istituto di Setificio e alla pratica del disegno per tessuto, linguaggio sperimentale e moderno come la fotografia, la danza, il cinema».

Le altre sezioni saranno dedicate al rapporto tra "Segno / Scrittura", alle "Geometrie", alla "Materia", "Meditazione / Concetto", "Corpo / Azione / Re-Azione" e "Spazio / Luce". Un'ulteriore opera sarà esposta in Pinacoteca.

L'esposizione sarà accompagnata da un catalogo bilingue edito da Antiga Edizioni, a cura di Elena Di Raddo, con testi e saggi critici di Elena Di Raddo, **Cristina Casero** e **Ginevra Addis**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE NOTIZIE

Como città Unesco Alla prima riunione assegnate le cariche

Villa del Grumello

Prima riunione plenaria dedicata a Como Città Creativa Unesco. Dopo i saluti del sindaco **Mario Landriscina** e del presidente della Camera di Commercio, **Marco Galimberti**, ha aperto e coordinato i lavori **Luca Levrini**, presidente di Fondazione Volta. Durante l'incontro è stata presentata la struttura della governance dedicata al Progetto Unesco "Como Città Creativa". Ogni città designata Città Creativa dell'Artigianato e l'Arte Popolare deve, infatti, costituire una rete di collaborazione dedicata alla pianificazione e che dialoghi con il panorama internazionale.

I primi passi sono stati svolti quando è stato istituito l'Ufficio Unesco alla Fondazione Alessandro Volta, realtà incaricata dal Comune di Como del coordinamento operativo, dello sviluppo e dell'amministrazione del progetto. L'Ufficio Unesco è la struttura in cui opera il coordinatore generale che viene affiancato dal comitato operativo, ossia un board a cui siedono gli esperti locali del tessile e della progettazione sostenibile.

Il comitato operativo di Como è costituito da: **Paolo Aquilini, Graziano Brenna, Laura Sofia Clerici, Lorenzo Frigerio, Davide Gobetti, Maurizio Moscatelli, Alessandra Orsenigo, Franco Pizzagalli, Barbara Pozzo, Stefano Soliano, Sandro Tessuto e Stefano Vitali**. Durante la plenaria è stato completato il lavoro di strutturazione della governance. È stato inoltre ideato un nuovo e importante strumento di partecipazione: la consulta.

Attualmente, insieme a Comune di Como, Camera di Commercio e Provincia hanno aderito Accademia Galli, Amici di Como, Ance, Ex Allievi Setificio, Associazione Giovani per l'Unesco, Associazione Italiana Disegnatori Tessili & Comocrea, Centro Tessile Serico Sostenibile, Cna, ComoNext, Compagnia delle Opere, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, "Tikvā", Fondazione Ratti, Fondazione Politecnico di Milano, Fondazione Setificio, Itki Foundation, Lariofiere, Museo della Seta Como, Setificio, Teatro Sociale, Ufficio Italiano "Como e Seta", Università della Insubria.

«Fratelli d'Italia? Così ci prende in giro»

Politica

Il segretario Pd contro l'iniziativa del sondaggio sui progetti

«Chiamiamoli paradossi, o se proprio vogliamo, prese in giro. Succede che Fratelli d'Italia lanci una serie di sondaggi per chiedere se i comaschi siano a favore di alcuni progetti strutturali e infrastrutturali a Como (San Martino, Stadio Sinigaglia e metropolitana leggera). Qualcuno ricordi a FdI che è in giunta da cinque anni con

due assessorati-chiave per l'amministrazione di Como - quello all'Urbanistica e quello al Patrimonio. Aggiungiamoci anche il numero crescente di consiglieri durante il mandato. Avevano cinque anni per dimostrare di avere una visione per Como. Avevano cinque anni per concretizzare qualcosa durante il mandato Landriscina. Invece arrivano a una manciata di settimane dalle elezioni con un sondaggio "a crocette" che offende l'intelligenza dei comaschi».

Sono dichiarazioni di **Tommaso Legnani**, segretario cittadino del Pd.

La Provincia RICERCA 1 AGENTE ENASARCO

Per la vendita spazi pubblicitari su quotidiani, periodici, web, radio e Tv

SI OFFRONO

- Portafoglio clienti
- Incentivi al raggiungimento degli obiettivi
- Anticipo provvigionale
- Iniziale periodo di formazione
- Inquadramento Enasarco

SI RICHIEDONO

- Doti di comunicazione
- Attitudine a lavorare per obiettivi
- Patente di guida -
- Diploma di scuola media superiore o laurea
- Conoscenza del pacchetto office

Sede di lavoro Como - Operatività su tutta la provincia

Inviare CV a segreteria.como@spm.it indicando il consenso dei dati personali. La ricerca è rivolta ad ambo i sessi